

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

Le stelle inquiete di Simone Weil

L'apocalisse del Giappone dovrebbe farci riflettere un po' per farci tutti un esame di coscienza. La natura la si sta stuzzicando troppo con esperimenti di ogni tipo. Ma pensate veramente che la Terra non si sia stancata? ecco le conseguenze, dall'ira della natura si teme ma non si fugge perché con la sua potenza non dà scampo.

RISPOSTA ■ Simone Weil propone con chiarezza, nel bel film di Emanuela Piovanò, Stelle inquiete, la sua impossibilità di convivere, accontentandosi di quello che ha, con la sofferenza del mondo. Inquiete come le stelle che da lassù vedono tutto e non solo il particolare di chi le guarda, irrompe questa santa laica nella vita di due proprietari terrieri spaventati e affascinati dalla forza e dalla radicalità delle sue idee. Filosofo felice di poter esercitare la forza del pensiero, crede Simone nella parola di Gesù e del comunismo ma non accetterà mai di entrare nella Chiesa o in un partito (i gruppi, dice, "sono più forti dell'individuo in tutto tranne che per una cosa: il pensiero") e passa come una meteora (è l'autunno del 1941) nel cielo grigio della Francia tradita da Pétain e di una umanità tradita dalla violenza della guerra. Un suggerimento lasciando in eredità utile forse per il momento dell'apocalisse: il bello, dice Simone, è ciò che si desidera "senza volerlo mangiare (o possedere, o dominare) ciò di cui si desidera soltanto che sia" anche se sono poche purtroppo "le persone cui è dato scoprire che le cose e gli esseri esistono".

115 LICENZIATI CARREFOUR

La sentenza inapplicata

Da quasi 4 mesi la metà dei lavoratori dell'ipermercato Carrefour del Centro Commerciale La Romanina (115 su 230), licenziati senza motivo a gennaio 2009, aspettano di vedere rispettata la decisione emessa il 18 novembre 2010 dal Tribunale del Lavoro di Roma (vedi allegato), che ha condannato l'azienda al reintegro immediato di tutti i dipendenti cacciati ed al pagamento di tutte le retribuzioni maturate dal 12 gennaio 2009 ad oggi. Perché sono stati licenziati? Ufficialmente "perché

c'è la crisi". Ma la realtà è ben diversa e maschera un tentativo - in un perfetto "Marchionne's Style" ante litteram - di punire 115 per educare 230: i lavoratori di Carrefour sono stati licenziati, infatti, dopo varie battaglie portate avanti per difendere i propri diritti; diritti che, tutt'a un tratto, l'azienda voleva cancellare (per esempio, non essere obbligati a lavorare la domenica, e a ricevere lo straordinario quando questo avviene). Chiediamo alla Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, al Presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e al Sindaco di Roma Gianni Alemanno di garantire che i diritti dei loro concittadini vengano rispettati.

SERGIO PARONETTO*

I tagli al servizio civile

Nel 2007 i milioni stanziati per il Servizio Civile erano 296, quest'anno sono crollati a 170, il prossimo anno arriveranno a 113. Nel 2007 i giovani avviati in servizio erano 51 mila. Ora, nonostante una domanda di quasi 40.000 persone, ne sono previsti 18.000; per il 2012 solo 11.000. È inaccettabile mortificare tante risorse giovanili visto che su quattro giovani che si offrono di spendere un anno per la collettività, solo uno viene impiegato! Il taglio al Servizio Civile, che si accompagna alla spesa di 20 milioni di euro per la "mini-naja", ristabilisce di fatto la disparità tra servizio militare e servizio civile, riconosciuto come forma di "difesa della patria" nel maggio 1985. La Corte Costituzionale ha ribadito più volte che il Servizio Civile è una forma di difesa della patria; lo ha fatto anche dopo la sospensione della leva, con la sentenza 228/2004. È stato anche istituito il "Comitato per la Difesa civile non armata e nonviolenta" per provvedere a questo obbligo dello Stato. I rappresentanti regionali del Servizio Civile hanno deciso di chiedere al sottosegretario Giovanardi di rendere possibile ai "serviziocivili" la dichiarazione come obiettore-obiettrice di coscienza alla guerra e di essere iscritti come tali nell'albo degli obiettori. È un altro modo di difendere la patria che molti giovani vogliono esercitare. Il 12 marzo, festa di S. Massimiliano, martire per obiezione di coscienza al servizio militare nel 295, il Tavolo Ecclesiale Servizio Civile tenterà di rilanciarne la pratica in coerenza sia con il cammino costituzionale, sia con il desiderio operativo di tanti giovani, sia col progetto ecclesiale "Educare alla vita buona del Vangelo" che ritiene il Servizio Civile "percorso di vita buona" ed espressione di "cittadinanza responsa-

bile" (n. 54, b).

* VICEPRESIDENTE DI PAX CHRISTI

ASCANIO DE SANCTIS

Meglio stare lontani

In molti sostengono che essendovi non lontano dall'Italia varie centrali nucleari il rischio l'abbiamo già in casa. Non si tiene conto che la pericolosità diminuisce man mano che ci si allontana da una centrale. Se ad una distanza di 100 km c'è a terra una polluzione nucleare pari a 20 unità per metro quadrato, ad una distanza doppia, 200 km, essa sarà mediamente pari ad un quarto e quindi pari a 5 unità; a 500 km sarà mediamente 25 volte inferiore e passerà da 20 a 0,8 unità. Anche se i venti possono modificare la distribuzione spaziale degli effetti radioattivi nel raggio intorno alla centrale, la distanza resta un importante fattore di sicurezza.

PAOLO SANNA

La laurea della Gelmini

Riporto e collego due brani già di per sé esaustivi, ma che, messi insieme aiutano a comprendere di più. Diceva Girolamo Savonarola a proposito dei tiranni: «Tutti gli uomini di cervello li tiene bassi, ed esalta gli sciocchi dicendo "costoro mi saranno fedeli perché io li mantenga dove non sono degni di stare"». Dice il professor D'Andrea, docente di diritto costituzionale e relatore della tesi di laurea di Maria Stella Gelmini: «Si è laureata almeno 3 anni fuori corso, aveva scelto una tesi dal titolo accattivante, "Referendum d'iniziativa regionale", ma lei lo ha trattato in maniera davvero sciatta. Per quella tesi non ho voluto dare nemmeno un punto in più alla media dei voti. Non soltanto per come era stata scritta, a tirar via, ma soprattutto per come la Gelmini venne ad esporla in sede di discussione».



La satira de l'Unità

virus.unita.it

Thyssen, sentenza.

A VOLTE,
PRESA
DALL'ENTUSIASMO"UGUALE
PER TUTTI"BELLA
SENSAZIONE
PERÒ.

MANFREDI ZETI